

(iN) Europa - 4 Ottobre 2010

 Nord-Ovest

**L'allarme degli industriali piemontesi:
servono 30 miliardi per le grandi opere**

(MARCO GIBELLI)

(gmc) Il Nord-Ovest ha urgentemente bisogno di 40 opere infrastrutturali tra strade e ferrovie. Servirebbero quasi 33 miliardi e ce ne sono meno di due. Ma questo non giustifica l'inattività.

L'allarme è stato di nuovo lanciato dagli industriali piemontesi attraverso l'Osservatorio territoriale delle infrastrutture delle associazioni industriali di Piemonte, Liguria e Lombardia.

Le priorità sono tante, 40 appunto, come il corridoio europeo 5 con la Tav Torino-Lione, il Terzo Valico sulla Ge-



nova-Novara-Rotterdam, ma anche la Pedemontana piemontese, l'Asti-Cuneo, la tangenziale est di Torino. Per un totale di 32,7 miliardi di euro, ma pare ne siano disponibili solo 1,8.

«Nella dotazione di infrastrutture il Piemonte è attardato da un gap del 10% rispetto alla media italiana e del 30% rispetto alle regioni del Nord Ovest» ha denunciato **Giuseppe Provisiero** (nella foto), presidente dell'Ance piemontese e vicepresidente di Confindustria Piemonte.

Negli ultimi anni la pressione sulla rete infrastrutturale è cresciuta notevolmente, ma

la carenza di fondi e iter procedurali troppo complessi ritardano anche di anni l'inizio di opere già programmate.

Sul problema delle risorse si è espresso anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, **Barbara Bonino**: «Abbiamo chiesto al governo di sbloccare 300 milioni di fondi Fas che permetteranno di attivare 900 milioni di investimenti statali», per un totale di 1,2 miliardi. Anche l'assessore, però, punta il dito contro procedure troppo complesse.

Di fronte alla scarsità di risorse, il segretario di Confindustria Piemonte, **Paolo Balistrieri**, ha sottolineato come sia necessario scegliere su quali interventi prioritari puntare, ricordando che in Italia i costi del trasporto e della logistica incidono per il 20% sul valore della produzione e che sono superiori alla media dell'Unione europea del 25%.